

IN VIAGGIO PER CONOSCERE IRAN

IN ALTO:
uno scorcio di una delle piazze all'interno del mausoleo dedicato all'Imam Reza, a Mashad

NELL'ALTRA PAGINA:
alcune immagini del viaggio in Iran



Nome in lingua originale	<i>Jomhuri-ye Eslami-ye-Iran</i>
Forma di governo	<i>Repubblica Islamica</i>
Capitale	<i>Teheran</i>
Superficie in km quadrati	<i>1648195</i>
Popolazione	<i>72213000</i>
Densità Popolazione per Km2	<i>44</i>
Lingue parlate	<i>Farsi (persiano)</i>
Moneta	<i>Rial iraniano</i>

Andare in Iran? Ma siamo matti? L'Iran è il capostipite degli stati-canaglia, il nemico numero uno dell'Occidente, un covo di fanatici guerrafondai. Una rassegna di orrori, insomma. O almeno così ci dicono stampa e televisione, che lo descrivono pieno di insidie e pericoli.

Proprio per queste ragioni abbiamo deciso di approfondire la conoscenza di questo Paese non solo con un viaggio particolare ma anche con la partecipazione al primo Master di Studi Islamici organizzato in Italia dall'università internazionale "al-Mustafa" di Qom.

Così oltre a dedicarci agli studi di approfondimento dell'Islam sciita, abbiamo visitato le principali città dell'Iran e i mausolei più importanti, accompagnati dalla docente italiana **Hanien Tarkian** (a fianco una sua intervista) e un altro professore residente.

L'Iran è grande cinque volte l'Italia e pieno di cose da vedere, tutte apparentemente irrinunciabili ma soprattutto è un Paese tranquillo, amichevole, straordinariamente ospitale e bellissimo.

Le stazioni dei treni sono pulite, accoglienti e funzionali, i treni potrebbero fare invidia a molti dei pendolari nostrani. Tutti sorridono, salutano e sono ben lieti di scambiare due parole, senza però quella invadenza tipiche del medio-oriente.

Nessun problema quindi e un'offerta paesaggistica, culturale e archeologica che può soddisfare tutti i palati. Il viaggio varrebbe la pena solo per visitare **Persepolis**, **Pasargade**, la tombe di **Ciro il Grande**. Ma poi ci sono anche **Isfahan**, con la sua enorme piazza rettangolare su cui si affacciano moschee e palazzi incredibili; **Yazd** e le torri del silenzio zoroastriane; l'incredibile mausoleo dell'Imam Reza a **Mashad**; i giardini e le "torri del vento" di **Kashan**; la moschea rosa di **Shiraz**; i monasteri armeni a nord di **Tabriz**.

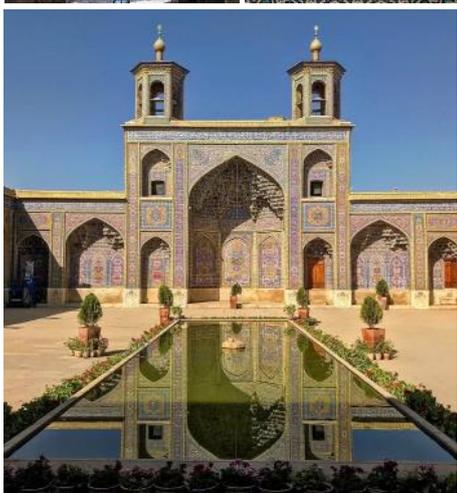
Le donne iraniane sono tutte velate, come previsto dalla legge, ma l'utilizzo del velo, in generale, è ben lontano da quell'idea di oppressione che possiamo respirare in Arabia e spesso è un vero e proprio vezzo appoggiato sullo chignon, su volti truccati, occhiali da sole, jeans e camicette.

Il rispetto delle minoranze non solo è garantito dalla carta costituzionale (ebrei, zoroastriani e cristiani hanno seggi riservati in parlamento) ma soprattutto si vede nella vita comune: i templi zoroastriani sono curati, di libero accesso e pieni di fedeli e di turisti, così come per le chiese, visibili e per niente nascoste.

Insomma un Paese da visitare e dal quale ritornare con ancora più consapevolezza che l'umanità è una ed è un crimine la continua ricerca di demonizzarne sempre una parte.

HANIEH TARKIAN

Tra Brescia e Teheran



Hanieh Tarkian, prima italo-iraniana a completare il percorso di studi religiosi con un dottorato in Studi Islamici a Qom (Iran), attualmente il più importante centro di studi della tradizione islamica sciita, è coordinatrice e docente del Master di Studi Islamici in lingua italiana, organizzato dall'università internazionale al-Mustafa di Qom. S'interessa anche di temi geopolitici e sta frequentando un Master in Relazioni Internazionali e Studi Strategici presso l'Università Pegaso.

Per metà iraniana e metà bresciana, sei la persona ideale per capire pregi e difetti di entrambi i Paesi, quali secondo due particolarità più importanti per ognuno dei due paesi?

Tutti i popoli con un grande passato storico e una ricca cultura possiedono una caratteristica importante che è il patriottismo, questa caratteristica tuttavia ha senso quando un popolo è sovrano e indipendente e la civiltà a cui è legato sia al servizio della giustizia e della verità, o se non lo è il popolo s'impegni affinché ciò si realizzi, questo è quello che è successo con la Rivoluzione Islamica dell'Iran, il popolo iraniano, legato alle proprie tradizioni culturali e religiosi, si è opposto alle ingerenze e allo sfruttamento esterni, e ha scelto un sistema politico che fosse al servizio della verità e della giustizia.

Molte persone hanno un'impressione dell'Iran dettata da quello che leggono sui media e, purtroppo, la sensazione che se ne ricava è di un Paese chiuso e inospitale, qual è invece la realtà?

Purtroppo la propaganda anti-iraniana è molto forte e ormai condivisa da tutti i canali mediatici ufficiali, canali la cui inaffidabilità è tuttavia stata dimostrata in varie occasioni, per esempio con l'appoggio dato ai così detti "ribelli moderati" in Siria, individui che in realtà alla fine si è compreso non essere diversi dai gruppi terroristici. In quella situazione l'Iran, insieme all'esercito siriano, alla milizia di Hezbollah e all'appoggio russo sono stati gli unici a combattere veramente contro i terroristi, ma noi notiamo come i media demonizzino tutte queste entità, chi comprende invece le dinamiche geopolitiche capisce bene che se loro non fossero intervenuti oggi l'Isis sarebbe alle porte dell'Europa. Per questo io invito sempre a diffidare dei canali mediatici ufficiali e di venire a vedere con i propri occhi l'Iran, un paese sicuro e ospitale.

L'Iran è una "Repubblica Islamica, quindi la religione ha evidentemente un grande ruolo nella vita di tutti i giorni, ci puoi spiegare in che modo? E quali sono secondo te le principali differenze, se esistono, con gli altri paesi musulmani dell'area o del medio oriente in generale?

Subito dopo la Rivoluzione Islamica del 1979, è stato fatto un referendum in Iran in cui è stato chiesto al popolo iraniano se accettavano la Repubblica Islamica come sistema politico, più del 98% degli aventi diritto al voto ha votato per il Sì, pertanto la Repubblica Islamica non è stata imposta al popolo iraniano ma è stata una loro scelta, al contrario dei sistemi politici vigenti negli altri paesi del Medio Oriente, i quali sono per la maggior parte imposti o dispotici. Inoltre in Iran si svolgono regolarmente elezioni per scegliere i rappresentanti del parlamento iraniano (majlis), per eleggere il Presidente della Repubblica e per votare i membri dell'Assemblea degli Esperti che sono coloro che poi scelgono e controllano l'operato della Guida Suprema, pertanto la partecipazione del popolo alla vita politica del paese è palese. Ciò garantisce da una parte la democraticità del sistema, ma dall'altro il legame con la religione rimane molto forte, è inoltre importante ricordare che la visione religiosa vigente in Iran, cioè quella sciita duodecimana, prevede di usufruire dell'ijtihad, che è un metodo di deduzione delle norme islamiche che permette di aggiornare le norme secondarie al particolare contesto spazio-temporale. Come ha detto la Guida Suprema dell'Iran, l'ayatollah Khamenei, la rivoluzione islamica continua e questo prevede anche un continuo sforzo per migliorare il sistema vigente in Iran e il benessere del popolo, anche attraverso delle riforme, che tuttavia non devono essere imposte dall'esterno ma spontanee e nel rispetto della cultura iraniana.

L'Iran proviene da grande civiltà, quella persiana, che ha esportato bellezza e cultura per secoli in tutto il mondo e della quali sono ancora presente le possenti vestigia (es. Persepolis). Cosa di quella civiltà è rimasto tra i persiani di oggi?

Tutti grandi popoli sono patriottici e legati alla propria cultura e civiltà, questo vale anche per gli iraniani e il legame con la propria eredità storica, culturale e religiosa è ancora molto forte, come può testimoniare chiunque visiti l'Iran.